



# CAMERA PENALE DI BARI

*“Achille Lombardo Pijola”*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

## **LA MORTE DI UN DETENUTO IN CARCERE E' UNA SCONFITTA PER LA SOCIETA' CIVILE.**

**Lunedì 18 luglio ore 21 fiaccolata silenziosa innanzi al Carcere di Bari per denunciare ancora una volta il grave problema del sovraffollamento e delle condizioni di vita nelle carceri italiane.**

L'ulteriore suicidio avvenuto il 27 giugno 2011 nella Casa Circondariale di Bari, (il quinto in sei mesi nelle carceri pugliesi, il secondo in meno di tre mesi nel carcere di Bari) costituisce l'inesorabile conseguenza delle condizioni disumane in cui vivono in Italia i detenuti, e conferma il collasso del sistema penitenziario.

Nelle carceri non vi è alcun rispetto della persona, valore fondamentale della nostra civiltà occidentale. Le condizioni delle carceri italiane, infatti, minano ogni giorno la salute e la dignità delle persone detenute.

L'art. 6 del regolamento penitenziario afferma che **"i locali in cui si svolge la vita dei detenuti devono essere igienicamente adeguati"**.

La realtà è ben diversa: persone rinchiusi in piccole celle per 22 ore al giorno, celle buie, fredde d'inverno e roventi d'estate, dove i detenuti consumano anche i loro pasti, con un piccolo lavandino, dove spesso l'acqua non esce, con letti a castello (anche a quattro piani) accatastati alle pareti.

A tutto ciò devono aggiungersi le difficilissime condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, spesso costretti a turni massacranti a causa delle gravi carenze di organico.

I numeri parlano da soli. Attualmente in Italia le presenze effettive dei detenuti sono pari a 68.000, a fronte di una capienza regolamentare di 45.732. In Puglia la capienza regolamentare sarebbe di 2492 detenuti, ma le presenze effettive corrispondono a 4486 detenuti. Eclatante il dato relativo al carcere di Bari che, pur con una sezione chiusa, ospita ben 550 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 210.

Occorre che la società civile si mobiliti e che anche i media riconquistino il ruolo di forza determinante per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di considerare il detenuto, che deve giustamente pagare i suoi debiti con la società, comunque, persona con tutti i suoi diritti.

L'indifferenza verso ciò che accade oggi nelle carceri è una barbarie.

La nostra Costituzione, frutto di battaglie per la libertà, ha inteso affermare e tutelare i diritti di tutti i cittadini, pertanto crediamo che l'opera di denuncia e di sensibilizzazione sia importante per far comprendere che senza il superamento della cultura della pena carceraria non risolveremo mai i problemi di sovraffollamento, dei suicidi in carcere, delle recidive.

Occorre che la politica si renda conto che senza una adeguata prevenzione, una effettiva depenalizzazione, un rilancio delle misure alternative e una nuova normativa sulla custodia cautelare, la situazione delle carceri non potrà essere risolta.

**Per queste ragioni invitiamo i cittadini e le associazioni alla fiaccolata, che si terrà il 18 luglio p.v. alle ore 21, innanzi al carcere di Bari, in silenzio, senza comizi, senza bandiere, per testimoniare che, nonostante tutto, la fiamma dei diritti e delle libertà continua ad ardere e a dare luce a questo paese.**

Bari, 11 luglio 2011

Il Presidente  
Avv. Egidio Sarno

Hanno aderito ad oggi:

**Il Carcere Possibile Onlus delegazione di Bari "Giuseppe Castellaneta" - Associazione Antigone sezione di Bari - Ordine degli Avvocati di Bari - Associazione Italiana Giovani Avvocati - Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria - **Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria****